



Al Prefetto di Bologna
Al Prefetto di Ferrara
Al Prefetto di Forlì-Cesena
Al Prefetto di Modena
Al Prefetto di Parma
Al Prefetto di Piacenza
Al Prefetto di Ravenna
Al Prefetto di Reggio Emilia
Al Prefetto di Rimini

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO: richiesta di verifica e intervento in relazione alle corrette modalità interpretative e applicative dei Decreti emanati fin qui relativi al COVID 19 sia nazionali che regionali.

In considerazione del fatto che, come riportato sui recenti decreti l'epidemia da COVID-19 è un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza Internazionale, che è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale siamo a chiederVi un'interpretazione delle norme riportate sui Decreti relativamente ai settori di nostra competenza (Credito, Assicurazioni, Agenzie assicurative in appalto).

Rileviamo e Vi segnaliamo comportamenti che a nostro avviso sono in contrasto con le disposizioni previste dal DPCM 11/03/2020 e meritevoli di verifica.

Vi sono Aziende dei sopra citati settori che continuano nelle loro campagne commerciali verso la clientela, in conseguenza delle quali viene favorito il flusso continuo agli sportelli di persone e il movimento sul territorio di colleghi e clienti.

Le aziende hanno emanato disposizioni per accessi calmierati nei locali al pubblico ma, sollecitando la clientela per campagne commerciali il cui perfezionamento deve avvenire nelle sedi di lavoro, nei fatti sollecitano afflussi agli sportelli per attività non indifferibili e non riconducibili al ruolo di servizio pubblico essenziale.

Questo avviene, in alcuni casi, persino evidenziando che quanto sta avvenendo oggi sui mercati può essere letto come una opportunità d'investimento o per acquistare polizze di protezione. Le aziende in molti casi invitano i lavoratori a trasferte/missioni presso il domicilio dei clienti/aziende per il perfezionamento di operazioni di business che non hanno carattere di urgenza ma prevalente carattere commerciale.

A nostro avviso questi comportamenti sono improntati all'integrale continuità del business e non solo all'erogazione dei servizi essenziali, nonostante le gravissime ragioni di salute pubblica abbiano portato all'emanazione del DPCM e alle limitazioni di movimento sull'intero territorio nazionale.

Riportiamo a questo proposito quanto scritto il 10 marzo 2020 dai Segretari Nazionali delle Organizzazioni Sindacali del Credito, Assicurazioni ed Esattoriali: *"È inaccettabile che in questa situazione di emergenza, si pretenda cinicamente di sollecitare i clienti a venire in banca per raggiungere anacronistici obiettivi commerciali"* (Comunicato Stampa dei segretari generali dei sindacati dei bancari e riscossione Lando Maria Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil), Emilio Contrasto (Unisin).

Segnaliamo che questi comportamenti sono rilevabili in molte aziende del credito, delle assicurazioni, dell'appalto assicurativo presenti in regione Emilia-Romagna, aziende che interpretano i suddetti Decreti come la possibilità di continuare ad operare come se nulla (o quasi) stesse succedendo con rischi concreti per la salute dei propri dipendenti e dei clienti.

Con la presente siamo pertanto a chiederVi se i comportamenti sopra descritti siano in linea con la "ratio" dei Decreti recentemente emanati COVIP 19 e con il rispetto del servizio pubblico essenziale che i nostri uffici dovrebbero in questo momento limitarsi a mantenere e, qualora ravvisaste che così non fosse, Vi chiediamo di intervenire con estrema urgenza sollecitando, se lo ritenete, verifiche e sopralluoghi.

Bologna, 12 marzo 2020

LE SEGRETERIE REGIONALI

FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA - UNISIN